



Appello cattolico contro le norme applicative della riforma sanitaria

## Più protezione in Usa per l'obiezione di coscienza

Un invito a estendere le norme per la protezione del diritto all'obiezione di coscienza in ambito sanitario viene da diverse organizzazioni cattoliche degli Stati Uniti, considerate politicamente più vicine al presidente Obama. La questione si pone in particolare per i servizi che vengono assicurati da organismi, ospedali e istituti gestiti da gruppi religiosi cattolici. L'appello è stato rivolto alla responsabile del Department of Health and Human Services, Kathleen Sebelius ed è contenuto in un messaggio, con data 26 agosto, firmato da alcuni fedeli statunitensi che si auto-definiscono come «gruppo ad hoc di leader e di professori cattolici» e che sono noti per avere in passato condiviso gli obiettivi della riforma della sanità introdotta dal presidente Barack Obama. Nel messaggio si sottolinea che le prestazioni previste dalla copertura assicurativa includono anche le prescrizioni di contraccettivi e gli interventi di sterilizzazione. I firmatari denunciano quindi la carenza di norme necessarie alla protezione del diritto all'obiezione di coscienza del personale delle strutture assistenziali cattoliche, personale con convinzioni religiose e morali che vanno in direzione diversa ai regolamenti federali sull'assistenza sanitaria alle donne.

Secondo quanto reso noto da Catholic News Agency, i firmatari del messaggio riferendosi a quanto è stato sancito dall'«Affordable Care Act» del 2010 e contestano l'attuale interpretazione particolarmente restrittiva contenuta nella circolare del Department of Health and Human Services.

Nel testo di questo documento si sottolineava che «solo alcune istituzioni religiose possono richiedere di essere esentate dalla distribuzione di metodi contraccettivi alle donne». Per ottenere questa esenzione, un'organizzazione deve avere «l'insegnamento dei valori religiosi tra i suoi fini primari» e deve essere dotata di personale «costituito da persone che condividono gli stessi principi religiosi».

Inoltre, i suoi servizi devono essere rivolti principalmente a «persone che condividono le stesse convinzioni nel campo religioso». Nell'appello che i fedeli statunitensi hanno rivolto a Kathleen Sebelius, si afferma che «le organizzazioni caritative e gli ospedali gestiti dai cattolici non possono essere conformi a quanto la circolare del primo agosto del Department of Health and Human Services classifica come organizzazioni religiose». Nel testo si ricorda che «la missione della Chiesa cattolica fin dai tempi antichi è quella di andare in soccorso dei poveri e dei malati». I fedeli firmatari citano l'articolo 26 dello «Unites States Code» dichiarando che esso offre «una guida appropriata per la definizione di organizzazione religiosa» in grado di qualificarsi per l'esenzione dal fornire servizi di controllo delle nascite. L'articolo 26 afferma, infatti, che «un'organizzazione può essere definita caritatevole oppure religiosa senza scopo di profitto se ha come fine principale la diffusione del suo credo e rappresenta se stessa in tale ambito corrispondendo a quanto stabiliscono il Primo Emendamento e il Civil Right Act sul tema della coscienza religiosa». Tra i

fedeli firmatari dell'appello alla responsabile del Department of Health and Human Services figurano il professore Stephen Scheck, docente alla Catholic University of America di Washington, Thomas Reese di Georgetown, Lisa Sowle Cahill del Boston College, Margaret Steinfeld di Fordham, Nicholas Cafardi di Duquesne. Questi e altri fedeli ribadiscono che le norme contenute nella circolare del Department of Health and Human Services, pubblicata il primo agosto, sono troppo restrittive nella parte che riguarda la definizione delle organizzazioni religiose.

Altre critiche alla circolare de Department of Health and Human Services sono arrivate da suor Carol Keehan, responsabile della Catholic Health Association. La religiosa, che pubblicamente aveva espresso il suo appoggio all'«Affordable Care Act» voluto dal presidente Barack Obama e approvato in via definitiva dai membri del Congresso di Washington lo scorso anno, ha recentemente dichiarato di essere «molto preoccupata» ai riguardi dell'interpretazione restrittiva data al termine di «organizzazioni religiose» contenuta nella circolare firmata il primo agosto dal segretario del Department of Health and Human Services, Kathleen Sebelius. Suor Carol Keehan ha definito le norme «molto restrittive». Inoltre, la responsabile di Catholic Health Association ha dichiarato che per gli ospedali cattolici risulta essenziale «avere il mandato di servire la nostra nazione senza per questo dover fare compromessi con la propria coscienza».

1 settembre 2011